



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

23 dicembre 2008

#### **Il CMI per non dimenticare**

Il CMI ha partecipato, oggi a Bologna, Napoli e San Benedetto Val di Sambro (BO) alle commemorazioni di fatti terroristici.

24 anni fa una bomba posta nella 9<sup>a</sup> carrozza di II classe del treno rapido 904 fermò le vite di 16 persone e segnò l'esistenza dei familiari delle vittime e dei feriti sopravvissuti a quella tragica sera dell'antivigilia di Natale 1984. Persone innocenti, senza colpe: donne, uomini, bambini, morti poco prima della festa che simboleggia la pace e la fratellanza tra gli uomini. Furono condannati alla pena dell'ergastolo, per reato di strage, attentato per finalità terroristica ed eversiva e di banda armata: Pippo Calò, il cassiere della mafia e Guido Cercola, suo braccio destro, che si è "suicidato" nel 2005, nel carcere di Sulmona. Dopo sette processi tra annullamenti di sentenze e assoluzioni non si conosce ancora tutta la verità. Non si conoscono i nomi degli esecutori materiali, di tutti i mandanti e di coloro che hanno occultato la verità.

L'Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage sul Treno Rapido 904 Napoli-Milano del 23 dicembre 1984 nell'approssimarsi della ricorrenza del 24° anniversario della strage di Natale ha chiesto alle Istituzioni locali e nazionali un rinnovato impegno sul tema della memoria e sulla lotta a ogni forma di terrorismo sia politico che mafioso. L'impegno investigativo e repressivo delle Forze dell'ordine e della Magistratura, in questo periodo di recrudescenza della violenza della criminalità organizzata e dell'illegalità, deve continuare ed essere accompagnato, sempre di più, da quello determinante delle Istituzioni, della società civile, dell'associazionismo e dai cittadini. Per assicurare alla memoria, però, un ruolo attivo è necessario che essa si trapianti nel presente entrando a far parte della coscienza non solo collettiva ma individuale. C'è bisogno di sostenere in tutti i modi i familiari delle vittime e i superstiti che si sono assunti il gravoso impegno di testimoniare affinché il sacrificio di coloro che non sono più tra noi non cada nel vuoto, affinché ciò che è accaduto una volta non si ripeta. Facciamo appello alla coscienza civile del Paese, alla società, alle istituzioni, ai mezzi di comunicazione a prestare maggiore attenzione e interessamento alle vicende della strage di Natale e di tutte le stragi affinché i familiari delle vittime e i feriti siano sostenuti nella ricerca della verità, per ottenere giustizia, e per mantenere viva la memoria.



Eugenio Armando Dondero